Anno XVII — Lunedì 21 Maggio 1883 — N. 120

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Letter. non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 16 maggio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che modifica il ruolo organico del personale dell'amministrazione centrale della guerra.
3. Id. che autorizza il comune di Maddalena ad esigere un dazio di consumo sopra alcuni oggetti.
4. Id. che autorizza il comune di Socchieve a trasferire la sua sede nella frazione di Mediis.
5. Dispos. nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

L'espansività è la legge adesso predominante nelle popolazioni europee. Essa è una condizione naturale per le Nazioni civili i di cui componenti aumentano d'anno in anno di numero, ed anche delle barbare, che si sentono più vigorose e più numerose delle altre. O colle primavere sacre, o colle conquiste, o colle irruzioni, o colla colonizzazione di regioni spopolate questo si è fatto sempre. L'America, l'Austria, le Indie orientali offrono da qualche secolo il campo a siffatte espansioni; ma, mentre nel Nuovo Mondo si è pronunciata la sentenza: L'America degli Americani — pure accettando, per assimilarsela, l'immigrazione europea, fornita specialmente dalle Nazioni di origine germanica del Nord, quasi sembra a questa e ad altre Nazioni augusto troppo il mondo per espandervisi ancora. Così specialmente l'Inghilterra seminò sè stessa in una gran parte del globo; ciocchè giova assai alle sue industrie ed ai suoi commerci. E gioverebbe che l'Italia la imitasse, specialmente nei paesi attorno al Mediterraneo e nell'America meridionale. C'è ancora dello spazio da occupare per qualche secolo; ma è sorta da qualche tempo una grande impazienza di prendere possesso, se non altro, di alcuni luoghi, perchè non lo facciano altri prima. La Francia si è messa con straordinario fervore su questa via, ciocchè desta anche le impazienze altrui.

Ora, mentre si protesta di voler mantenere la pace generale, tutti discutono la possibilità di una guerra non lontana ed anche delle conquiste e delle espansioni. La Francia accenna contemporaneamente a più luoghi, e quasi da per tutto trova per antagonista appunto l'Inghilterra, che è tra le europee la potenza più cosmopolita di tutte. Con essa la Francia non può competere nel formarsi l'impero coloniale; e ciò, sia perchè la Nazione francese non è così generativa come le altre, sia perchè vagheggia di ripigliare la supremazia sul Continente, sia perchè adopera le armi della conquista meglio che la pacifica espansione. Essa ha già perduto parecchi de' suoi vecchi dominii in America ed in Asia; ed ora, non bastandole l'Algeria, si appropriò la Tunisia, dove potrebbe ancora avere del filo da torcere, e pensa forse a Tripoli per difendersi colà, e fa la missionaria in Africa ed in Asia, e nell'Egitto contende colla potenza d'oltre Manica per il canale di Suez, e vuole collocarsi sul Mar Rosso, per appropriarsi poscia l'isola di Madagascar e nel Congo si trova di fronte il Portogallo dietro cui lavora, come nel Marocco, l'Inghilterra, ed ha già inventato i suoi krumiri del Tonkino, dove potrebbe trovare i Cinesi di fronte e gli Inglesi a suscitarli. Insomma un protettorato universale! E non dimentica una possibile alleanza colla Russia contro la Germania, e studia militarmente le Alpi orientali e visita i porti e gli arsenali dell'Italia colla sua flotta, sicchè dà l'avviso anche a noi di dover essere svegli per bene; seppure, intesi ai nostri pettegolezzi di Destra e di Sinistra, sapremo ricordarci di vegliare per i nostri interessi nazionali.

La Francia ha poi delle brighe anche in casa coi pretendenti e col clero, a cui vuole sottrarre lo stipendio se obbedisce il papa, che non avendo più il Temporale non può farle la guerra!

L'Inghilterra, avendo cominciato ad essere severa cogl'Irlandesi, cerca di servirsi anche del papa a calmarli; ma se questi gentilmente si presta, per farsi anche di quegli eretici come di quelli della Germania e degli scismatici della Russia e degli atei della Francia degli alleati contro i cattolici italiani, gl'Irlandesi che lo sono pure, lo ammoniscono di occuparsi delle cose di religione, lasciando la politica a loro, che per questa hanno il Parnell.

Si lascia altrove non di rado capire, che il Belgio potrebbe diventare Francia e l'Olanda colle sue colonie Germania, e che questa vorrebbe compensare l'Impero austro-ungarico di quello che le piacerebbe di unire a sè col protettorato lasciato a lei di tutti i Principati della penisola dei Balcani, ai quali dà l'ammonizione di non collegarsi tra loro per resistere alle temute invasioni del vicino Impero. Questo però ha sempre viva in sè la lotta delle nazionalità, credendo che gli giovi di suscitarle le une contro le altre per tenerle soggette tutte, invece che confederarle colla legge di equità osservata riguardo a tutte, l'italiana compresa, della quale si desta naturalmente la resistenza col pretendere di slavizzarla o germanizzarla.

La triplice alleanza è anch'essa un problema, che merita di essere studiato dall'Italia, onde non servire agli interessi degli altri, senza che questi pensino punto ai suoi sul Mediterraneo, bastando loro di neutralizzare la Francia e l'Italia ad un tempo col tener vivo l'antagonismo tra le due potenze.

È insomma una situazione quella dell'Europa da dover far pensare gli Italiani a tutte le eventualità possibili ed al bisogno di essere uniti, agguerriti e pronti in ogni caso, fidandosi, più che d'altri, di sè stessi.

È una cosa cui la stampa veramente patriottica deve tenere sempre presente alla Nazione ed al Governo, essendo la pace e le alleanze molto problematiche anche per un non lontano avvenire. Una volta dato l'impulso alle conquiste anche attorno al Mediterraneo, e, per legge storica, anche alle espansioni al sud ed all'est di esso, non è possibile a nessuna potenza l'arrestarsi quando altre procedono su quella via.

Gl'Italiani non hanno tempo di aspettare. Lavorare e studiare sì, ma anche esercitare alle armi con ogni sorte di ginnastica tutta la nuova generazione e renderla conscia dei pericoli e dei doveri di un Popolo libero, ma circondato dalle insidie dei più potenti.

Per farsi una grande potenza militare e marittima in guisa da poter competere colle altre più potenti di lei, all'Italia manca ancora molto; e farà bene di non addormentarsi sull'idea di contare per qualche cosa co' suoi 29 milioni di abitanti, i quali hanno bisogno di valere il doppio di adesso dinanzi alle prevedibili eventualità del domani.

⁂

Noi ci troviamo adesso davanti alle stiracchiature parlamentari, coi nostri partiti ed uomini troppo storici, colle nostre trasformazioni non in tutto buone, colla necessità non soltanto di agguerrirci in terra ed in mare, e di vigilare, ma anche di accrescere la potenza economica del paese e di educarlo ad una nuova operosità, di non distrarci di troppo colle contese politiche ridotte fino al bizantinismo ed alla verbosa e senile impotenza.

Dobbiamo trasformare il suolo italiano e renderlo più produttivo; dobbiamo giovarci di tutte le forze della natura e della nostra posizione per diventare anche economicamente una potenza; dobbiamo trasformare tutti gli Italiani con una vera educazione virile. Di questo faranno meglio di occuparsi tutti i nostri pubblicisti, sostituendo serii studii al pettegolezzo partigiano in cui siamo caduti, ricordandosi, che se a Roma non si porta ogni migliore ispirazione nazionale, la muffa secolare che vi aveva il suo centro potrà espandersi di là in tutta la Nazione come la crittogama delle viti.

Il Popolo italiano mostra di non comprendere affatto quella topografia della Camera, su cui il De Pretis dichiarò più di una volta di non poter giurare, e di non fare stima degli uomini secondo che sono di Destra, o di Sinistra, ma piuttosto secondo che valgono ad operare per i suoi interessi, e lo vogliono. Fu ben detto, che esso apprezza le istituzioni secondo i vantaggi che gli apportano; e gli elettori anche nelle ultime elezioni non vollero tener alcun conto del sedere dei candidati. Tanto è vero, che in molti luoghi si elessero dai medesimi degli uomini che si erano già trovati a sedere in diverse parti della Camera. Poi essi mandavano anche a Montecitorio molti giovani deputati; i quali sono naturalmente portati a non schierarsi con coloro che si mostrano attaccati piuttosto al loro passato che non provvidi dell'avvenire.

La storia narrerà i meriti ed i demeriti di ciascuno; ma quando si fa della politica per il presente e per l'avvenire del proprio Paese, bisogna considerare quello che è e che potrebbe essere e quello che si vorrebbe raggiungere per esso, ed occuparsene tutti come operai, che ci mettono del proprio nell'opera comune.

Per questo ci è sempre sembrato vano il tentativo di delineare, dopo tanto, i partiti sulla base delle attinenze personali del passato, invece che sullo stesso modo di giudicare del governo della cosa pubblica nelle questioni, che più importano adesso.

Non vogliamo, dicono, trasformazioni; ed è quasi dire che si sono impietriti come le mummie di Venzone. Volere, o no, tutti ci trasformiamo e tutto si trasforma attorno a noi. Chi non capisce questo non sa nemmeno giovarsi per i grandi scopi nazionali di quei mezzi che si posseggono, nè lottare con prudenza ed efficacia contro gli ostacoli interni ed esterni. Noi abbiamo sentito di quelli, che fecero i conti addosso al Cavour circa al modo con cui egli aveva saputo fare l'Italia, e che non sarebbe stato il loro. A codesti una sola risposta potevano dare Cavour e la storia: È fatta! E fors'anco molti potrebbero aggiungere anche: malgrado gli ostacoli che ci sono venuti da voi.

Altri vengono a dirci, che vogliono la rivoluzione, e sempre questa e non altro. Ma ogni rivoluzione non può essere che un momento nella storia dei Popoli; ed una volta fatta una rivoluzione, perchè necessaria, resta da correggere, migliorare, innovare, svolgere e dare ad essi i mezzi di progredire da sè.

Altri per non dire questa parola appunto al domani di una rivoluzione, alla quale dovrebbe seguire l'assetto generale del Paese, pronunciano l'altra parola, ottima in sè stessa, evoluzione. Ottima diciamo, se significa lo svolgersi naturale della vita dei Popoli liberi; ma non se cela il sottinteso di rivoluzione. I Popoli liberi non fanno rivoluzioni. Essi migliorano, od applicano meglio le istituzioni, ne cercano i pratici effetti e procurano di rendere utile e degna l'attività intellettuale ed economica per il bene comune.

Ed a questo devono prestarsi tutti, senza accettazione di partiti e soprattutto di quelli che sono basati sul sedere dei deputati.

Ma pur troppo in quello che è stato detto in una discussione che ha durato una decina di giorni alla Camera, nei tentativi personali intesi a scomporre più che a ricomporre una maggioranza qualsiasi, che si era formata da sè, a separare la responsabilità di alcuni ministri da quella di altri per petrificare nelle vecchie forme i partiti topografici, nelle tendenze che variarono di per di di alcuni uomini politici, negli echi della stampa, c'è stato abbastanza per gettare il disgusto nel Paese, al quale disgusto non è rimedio di certo nemmeno la indifferenza che gli segue.

Furono, per conchiudere, presentati una ventina di ordini del giorno; ciocchè pure prova il disgregamento della massa dei rappresentanti. Furono dati infine due voti, uno per negare l'esclusivismo della vecchia Sinistra, l'altro sottoscritto da 89 deputati ministeriali di quelli che il De Pretis chiama Sinistra moderata, alla quale disse di appartenere, per affermare l'approvazione che la Camera dà all'indirizzo politico del Governo.

Il primo del Miceli, a cui aderì il Nicotera, sopra 410 votanti ebbe 54 sì, 301 no e 55 astenuti; il secondo sopra 382 votanti, ebbe 348 sì (maggioranza ministeriale) 29 no e 5 astenuti.

Una grande maggioranza votò adunque a favore del Ministero secondo l'indirizzo pronunciato del Depretis. Della Sinistra storica alcuni si assentarono, e più sembra nel secondo voto. La Destra ed i Centri seguirono il Minghetti, il quale spiegò il suo voto come dipendente dalla situazione cambiata. Il Baccarini e lo Zanardelli parlarono, sembra, in modo da dare maggiori speranze alla Sinistra esclusivista; ma venne applaudito anche dai Centri e dalla Destra il Depretis, che, mosso anche dai discorsi dei colleghi, che uscirono alquanto dal seminato, accettò francamente l'appoggio dei nuovi amici, per poter compiere, come disse, con una valida maggioranza l'opera sua in momenti difficili ed adempiere il suo dovere verso il Re e la Patria.

Dopo ciò, non pochi credono e dicono ancora, che il Ministero attuale difficilmente potrà restare qual è. Si diceva il giorno prima della votazione, che la Destra ed i Centri non avessero trovato abbastanza franche le dichiarazioni del De Pretis e fuori di luogo quelle del Mancini. Ma il modo con cui fu dato il voto potrebbe significare il contrario. Non senza ragione dal modo con cui si sono contenuti di fronte al Depretis il Baccarini e lo Zanardelli e dall'esito della votazione molti credono che ne possa venire una crisi parziale. Anzi qualche telegramma pretende sia già avvenuta. Ora molti dei deputati torneranno forse alle loro case; e non sono pochi, i quali temono, che la attuale sessione sia per riuscire affatto sterile, essendo impreparata una seria discussione delle leggi importanti per il poco tempo che resta. Ad ogni modo il Paese troverà, che l'ultimo voto è d'accordo coi risultati delle ultime elezioni.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati

Seduta del 19.

Dopo che Mussi, Lioy, Trinchera, Mordini, Bonomo, Antonibon, Oliva, Ceneri e Brunetti ebbero svolti i loro ordini del giorno e che altri deputati ebbero ritirati gli ordini del giorno da essi presentati, Baccarini dimostra infondata l'affermazione di Minghetti che nè egli ministro, nè il presidente della Camera sarebbero ora rappresentanti di Ravenna se i moderati di Destra non si fossero spontaneamente uniti a quei di Sinistra. Dichiara poi che egli appartiene al partito, che opina doversi attirare verso il centro tutti quelli che, per quanto da esso lontani, pure stanno nel cerchio delle istituzioni. Quindi accoglie a cuore aperto anche Minghetti se, accostandosi al Ministero, non intende esserne sorvegliante o protettore, ma sincero amico. Ad ogni modo, potrà dirsi che mai a più superba altezza s'inchinò. Risponde inoltre ad osservazioni di Bonghi sull'esercizio ferroviario, dichiarando essere pienamente d'accordo col presidente del Consiglio come in tutte le questioni di ordine pubblico, e solidario coi suoi colleghi. Replicando ad apprezzamenti di Bonghi, dice che il giorno in cui meritasse la fiducia sua, crederebbe di avere demeritato quella dei suoi amici. Conclude che volentieri il Governo di Sinistra accoglie chi venga a lui, ma nessuna transazione sui principi del suo programma.

Minghetti rettifica l'interpretazione data da vari oratori a parecchie sue espressioni; osserva che egli erasi proposto di dissipare, non di creare l'equivoco. Infatti la presente discussione non fu provocata da lui o dai suoi amici. Finchè si dice approvarsi l'indirizzo politico del Governo, è naturale debba anche appoggiarsi, ciò è chiaro. Non è utile e opportuno come si è fatto di sollevare la questione storica. Rammenta di aver approvato che Depretis rimanesse coerente ai suoi principi e arroga a sè un egual diritto. Non chinasi a nessuno, ma adempie un dovere in vista della situazione cambiata.

Zanardelli prova che non regge l'accusa che il ministro dell'interno promuova l'azione giudiziaria per reati di stampa e di riunione, perchè ciò è regolare e legittimo, mentre nol sarebbe se la promuovesse il guardasigilli, da cui i magistrati dipendono. Niuna pressione del resto fu fatta dal Ministero suo, nè da quello dell'interno. Risponde a chi gli rimproverò essersi associato alla politica del presidente del Consiglio, da cui dissenti in gravi questioni, cedendo forse all'ambizione, ch'egli non ha abbandonato i suoi antichi principii. Dimostra anzitutto con esempi del nostro Parlamento e di alcuni esteri come un Ministro non può sempre imporre la sua opinione personale nel Ministero, ma deve avere deferenza ai colleghi. Depretis stesso l'ebbe per lui perchè, secondando le idee dell'oratore, non sciolse associazioni in questo Ministero, come aveva fatto in altri. Ma in queste materie la politica non ha teoremi assoluti. Essa è scienza delle cose possibili, e nei casi di necessità deve attingere nella propria responsabilità la forza dei provvedimenti occorrenti. Può forse tal volta essere accusata di illiberalità, non di incoerenza. Del resto quasi tutti gli uomini liberali furono in varie circostanze accusati di essere illiberali. In Italia non può temersi che da un Ministero di Sinistra abbandonisi la strada della libertà; vi sono peraltro contingenze, come le eccezionali degli ultimi tempi in alcune provincie d'Italia, che impongono a chi ha la responsabilità del governo misure che anche l'estrema Sinistra, trovandosi al potere, adoprerebbe. Spiega il concetto del Presidente del Consiglio circa l'accettazione di chiunque si associasse al programma del Mini tero, mostrando come esso non sentasi meno attenuto ai principi del partito con cui visse e operò tanti anni. Non scomparirà il partito conservatore o il

radicale: è necessario che esistano. La scomparsa dei partiti è indizio di decadenza parlamentare. La Sinistra che dicesi morta, dia un voto che susciti la fede e l'opera.

Depretis risponde agli oratori che si tratta di formare una maggioranza attorno a un programma, e quello di Stradella è chiarissimo e tale parve al paese. Fra gli ordini del giorno sceglierà quello che quanto più è possibile allontani l'equivoco. Pongasi netta la questione. Le condizioni del paese sono ora più difficili che anni indietro; dopo le accuse lanciategli e nonostante le giustificazioni date, non potrebbe rimanere al posto senza un voto chiaro, esplicito di approvazione all'indirizzo politico del governo. A Minghetti dichiara che rimarrà fedele ai suoi principj e terrà conto del voto dei suoi amici, ma costituzionalmente egli deve chiedere l'approvazione della maggioranza della Camera senza respingere alcuno. Ha la responsabilità della cosa publica e non ha perciò il diritto di respingere un ajuto per compiere l'edifizio delle riforme promesse. Dice le ragioni per cui fra i varj ordini del giorno accetta solo quello che approva l'indirizzo politico del governo presentato da Ercole e da altri 88 deputati. Dice di aver adempiuto il suo dovere verso il partito e tenersi sicuro di adempirlo in avvenire; ma quando vaghe apprensioni ingiuste o ingiustificate vogliono tracciargli una via che, anche nella posizione personale in cui trovasi, non può seguire, deve pensare che sopra ogni altra considerazione sta il suo dovere verso il Re e la Patria (*applausi*).

Annunciasi un emendamento di Miceli all'ordine del giorno Ercole con queste parole: «Fermo il programma della sinistra parlamentare.»

Depretis dichiara di non accettarlo, perchè sembrerebbe che egli si fosse talvolta allontanato dal programma.

Ceneri e Cavallotti mantengono il loro ordine. Nicotera lo ritira ed associasi all'emendamento di Miceli. Gli altri deputati ritirano i propri, associandosi all'ordine di Ercole.

Votasi per appello nominale l'emendamento Miceli.

Risultato della votazione dell'emendamento: presenti 415, votanti 410, sì 54, no 301, astenuti 55; l'emendamento è respinto.

Votasi poi per appello nominale l'ordine del giorno firmato da Ercole e da altri 88 deputati e che suona così: «La Camera approva l'indirizzo politico del governo e passa all'ordine del giorno.»

Presenti 382, votanti 377. Risposero sì 348, no 29, astenuti 5.

L'ordine del giorno è approvato.

—

Roma 19. Imponente oggi la seduta della Camera, che durò fino alle 9.35. A un certo punto Farini cedette per un momento la presidenza a Spantigati.

Depretis fu esplicito, energico nel respingere l'emendamento Miceli affermante il partito di Sinistra, mentre Zanardelli e Baccarini aveano appunto affermata la Sinistra.

Ritiensi inevitabile la dimissione di Zanardelli e Baccarini.

Depretis parlò irritato in causa dei discorsi di Baccarini e Zanardelli, che vollero fare dichiarazioni diverse.

Molti di Sinistra uscirono dall'aula per non votare. La votazione è giudicata un «diciotto marzo» al rovescio.

La Destra e il Centro applaudirono Depretis.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 18. La *Società generale operaia* tenne una solenne commemorazione del socio onorario Schulze Delitzsch. Parlarono applauditi Genala, Luzzatti e altri. Assistevano moltissimi operai.

Piacenza 20. Elezioni politiche sezioni 23; Ruspoli voti 1977, Vitali 1895.

Genova 19. Lo sciopero continua, i principali spedizionieri non accettando la tariffa imposta dai facchini. Alcuni vapori sbarcano, coll'aiuto degli equipaggi, le merci sopra le banchine letteralmente ingombre. Fu telegrafato ai vapori provenienti dalle Indie di dirigersi a Venezia. La quiete non è turbata. Stamane fu sciaglionato un battaglione di truppa lungo le calate, poi fu ritirato.

Torino 20. La principessa di Germania è partita stamane per Arona sul Lago Maggiore.

Palermo 20. Ieri è partito per Girgenti il duca d'Aumale.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 19. La *Tribüne* organo del ministro della giustizia Prazak esprimente l'opinione czeca, dice che l'Italia fu introdotta nella triplice alleanza da Bismark in modo inesplicabile. Soggiunge essere uno scandalo che tratti apertamente nel parlamento di occupare dei paesi che appartengono ad estere nazioni. Le dichiarazioni del ministro italiano, secondo la *Tribüne*, non illudono nessuno, mentre le idee espresse dai membri dell'Estrema Sinistra sono in Italia popolarissime. Conclude non doversi l'Austria fidare dell'Italia ufficiale se non in quanto le permettono le proprie forze: andare più oltre sarebbe sciagura.

— Il Consiglio comunale sta preparando una petizione alla Camera per ottenere che anche ai cittadini che pagano solo cinque fiorini d'imposta sia accordato il diritto elettorale alla Dieta.

Francia. Parigi 20. Il congresso operaio rivoluzionario si occupò dell'immigrazione in Francia degli operai stranieri e della concorrenza dei salari. Pronunziossi in favore dell'ammissione degli stranieri nelle fabbliche francesi a prezzi eguali.

Inghilterra. Londra 19. Il *Morning News*, giornale di quindicina, ha per dispaccio da Nuova York che O'Donnovan Rossa è risguardato ormai un traditore della causa irlandese. Egli avrebbe comunicato al governo inglese alcuni dati colla cui scorta si arriverebbe indubbiamente alla scoperta ed all'arresto degli assassini del *Phônix Park* e dei capi delle cospirazioni ed attentati mediante la dinamite. Destò profonda sensazione questa notizia.

Germania. Berlino 19. La *National Zeitung* assicura che il governo è intenzionato di presentare nell'autunno un progetto tendente a prolungare la durata della vigente legge contro i socialisti che va a spirare nel 1884.

Il governo presentò ieri al *Rundesrath* il trattato di commercio cell'Italia.

Agli eredi del conte Arnim, nel processo intentato contro il fisco, venne aggiudicato il rimborso degli emolumenti dovuti dallo Stato al defunto.

Spagna. Mandrid 19. Moret, svolgendo un controprogetto di bilancio, dichiarò che non vi è disavanzo nell'esercizio futuro; non vede il necessario credito pei lavori; invita il governo a seguire l'esempio dell'Italia, cui fa grandi elogi, perchè seppe sciogliere le questioni finanziarie.

Turchia. Costantinopoli 19. La Porta notificò alle potenze le cui tariffe doganali sono scadute, che i diritti delle dogane si riscuoteranno quindinanzi al tasso dell'8 p. 0[0.

Russia. Pietroburgo 19. Il *Rovisti* annuncia che Feliski, ex arcivescovo di Varsavia, fu autorizzato ad andare a dimorare all'estero, con una pensione di 5000 rubli. Feliski lascerà il 25 corr. Jaroslav, ove è internato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale. Seduta del 19 corr. Alle ore 1 1[4 si fa l'appello dei Consiglieri. Risultano presenti n. 21.

Vien data lettura del verbale della seduta precedente, fra un vociare continuo generale; di questa lettura nessuno ha potuto comprenderne un'acca; ad ogni modo il verbale viene approvato.

Dopo ciò, il Sindaco dichiara aperta la seduta.

S'incomincia col dar lettura delle nuove disposizioni governative in ordine al mutamento della rappresentanza del Comune, e della deliberazione presa dalla Giunta Municipale per abbreviare i termini per l'asta della strada di San Daniele. Non essendo sorta alcuna contestazione, si passa subito alla seconda parte dell'ordine del giorno, così concepita: *Monumento al Re V. E.; deliberazione sulla posizione dello stesso sulla piazza omonima.* Il Consigliere Mantica domanda se in seno della Commissione incaricata della collocazione del monumento sia sorto alcun dubbio sulla località scelta, e se al Municipio non sia giunta alcuna petizione a tal riguardo.

Pecile. Risponde negativamente.

Morgante. Crede che la questione portata dall'ordine del giorno non sia soltanto una questione tecnica, ma una questione d'arte superiore; ritiene perciò incompetente il Consiglio a giudicare se la statua debba essere collocata in un modo o nell'altro. Vorrebbe invece che questo giudizio fosse pronunziato da una Commissione da nominarsi.

Pecile dà comunicazione di una proposta presentata dal Consigliere, Mantica il quale vorrebbe fosse lasciato al nuovo Consiglio dei 40 la facoltà di pronunciarsi sul sito in cui il monumento dovrà sorgere. Pecile non la crede accettabile per molte ragioni; dimostra l'urgenza di una deliberazione immediata. Ritiene che l'opinione pubblica sia fuorviata, che segua una falsa corrente dal momento che artisti e Commissioni hanno unanimemente giudicato esser la Piazza V. E. il sito migliore per la collocazione del monumento; crede che a ciò vi abbia contribuito anche il nostro giornale, nelle cui colonne egli vi legge quasi una specie di minaccia (?!) a coloro che voteranno che il monumento sorga nel luogo decretato. Egli si diverte a leggere in piena seduta un articolo del nostro giernale scritto nel 1866, in cui si propugna caldamente l'idea che il monumento al Gran Re abbia a sorgere in Piazza V. E., e ciò per dimostrare la contraddizione delle nostre idee, delle nostre opinioni.

Puppi domanda la parola.

Pecile tira via diritto chiedendo che la proposta Mantica sia respinta; volgendosi poi al Cons. Morgante gli fa osservare che il Consiglio non si è punto arrogato una competenza in fatto d'arte, ch'egli ha consultato artisti e Commissioni, e che dopo che queste pronunciarono il loro giudizio, la nomina di qualsiasi altra Commissione sarebbe del tutto inopportuna.

Puppi dice illegale l'atto commesso dal Sindaco in piena seduta. La lettura di un giornale è una illegalità, ei dice, e la deplora, perchè potrebbe stabilire in seguito dei cattivi precedenti.

Dopo varie altre considerazioni dei Cons. Morgante e Braida, si approva ad unanimità la proposta della Giunta di collocare il monumento in Piazza V.E. colla fronte volta al Palazzo Municipale.

Si passa alla 3ª parte dell'ordine del giorno: *Bagno pubblico; concorso nella spesa per introdurvi l'acqua della roggia.* Si dà lettura d'un rapporto del medico municipale, dal quale risulta che l'acqua del Ledra è troppo fredda per essere adoperata in uno stabilimento balneare, ch'essa ha procurato molti disturbi e malattie ch'egli poi dovette curare, che è indispensabile chiudere lo stabilimento, oppure sostituire alle acque del Ledra quelle della roggia.

Mantica osserva che il rapporto è stato scritto in seguito a domanda di Stampetta e non del Municipio; che fu scritto in marzo per un esperimento fatto forse in febbraio, quando cioè l'acqua era fredda; che non vi è alcun dato di confronto fra la temperatura delle acque del Ledra e quelle della roggia; che il medico municipale curò bensì i mali provenienti dalle acque del Ledra, ma non quelli causati dalle acque della roggia. Queste sono tutte ragioni per le quali voterà contro la proposta della Giunta.

Braida confuta tali osservazioni.

De Girolami chiede sia sentito il medico municipale.

Il medico, che trovasi fra il pubblico, dà nuove spiegazioni; dichiara che nei giorni di massimo caldo l'acqua del Ledra raggiunse 18° ed in media 14° o 15°, mentre gl'igienisti riconoscono indispensabile una temperatura dai 20° ai 25°; non ritiene quindi che un bagno nelle acque del Ledra sia un bagno salutare, mentre lo sarebbe nelle acque della roggia, le quali hanno una temperatura assai più mite e dolce.

Si mette ai voti la proposta della Giunta che è approvata a maggioranza.

4. Si accorda la somma di lire 4000 per lavori e spese pel Civico Museo e Biblioteca onde accogliere nuove collezioni.

5. Viene respinta ad unanimità di voti la proposta fatta dal Comune di Pavia al nostro Municipio perchè entri a far parte del Consorzio per la sistemazione della strada di Risano.

6. Vengono eletti il conte Giuseppe Puppi a membro effettivo ed i cons. Di Prampero, Tonutti e Ciconi-Beltrame come supplenti, a complemento della Commissione nominata per la tassa di famiglia.

7. Viene nominato il cons. Morgante a revisore dei conti, anno 1882, in surrogazione del dimissionario sig. Novelli.

8. È costituita la terna per la nomina del Giudice vice-Conciliatore eleggendo i signori di Colloredo co. Giovanni, Sabbadini dott. Giuseppe e Jesse dott. Leonardo.

9. I signori Marcotti e Sabbadini nominati a pieni voti membri della Congregazione di Carità in surrogazione dei due rinunciatari.

10. Si delibera di rimettere alla Commissione del piano regolatore la proposta di cedere al sig. Donato Bastanzetti una porzione di terreno fuori Porta Aquileja, messo per base d'ogni progetto l'isolamento della Torre.

11. Si passa ai provvedimenti per la illuminazione pubblica della città dal 1 gennaio 1884 in poi; si dà lettura delle proposte fatte dalla Società del Gaz e di quelle della Giunta, già troppo note ai nostri lettori perchè valga la pena qui di riparlarne. Il Sindaco poi comunica esser pervenuta alla Giunta Municipale esser dichiarazione di 178 cittadini con la quale si obbligano reciprocamente a non servirsi in nessun caso del gaz ora somministrato dalla Società Francese.

Si apre su di ciò la discussione.

Dorigo. Afferma che l'utile *netto* dell'Impresa del Gaz ammonta a it. L. 40000 annue; in 30 anni quindi la Società ha guadagnato 1,200,000 Lire. Questa somma di 40000 Lire all'anno, egli dice, potrebbe risparmiarsi se il Municipio fondasse un usina comunale pel pubblico e pei privati. Siccome poi il tempo sarebbe insufficiente perchè tutto fosse pronto per l'epoca in cui scade il contratto con la Società del Gaz, si potrebbe intanto sostituire al gaz il petrolio. Non ritiene possibile l'addottare la luce elettrica se non da qui a 20 anni, non avendo attualmente alcun dato positivo sulla sua riuscita; crede per fermo che il Consiglio sdegnerà ogni trattativa con la Società del Gaz ed a tal fine presenta un ordine del giorno concepito a seconda della sua proposta.

Braida. Trova esagerati i calcoli del cons. Dorigo; se il Municipio volesse guadagnare 40000 Lire all'anno dovrebbe dare il gaz all'istesso prezzo d'oggi; ma in allora avremmo 178 consumatori, i principali della città, che ne farebbero a meno; le 40000 Lire sarebbero dunque molto problematiche. Essendo proposito di adottare la luce elettrica, crede meglio addattarsi ad un sacrificio ed accettare per altri 2 anni le nuove offerte della Società del Gaz e prepararsi così in questo tempo ad adottare il sistema d'illuminazione suddetto.

Mantica. Difende la Società del Gaz; s'essa ha fatto dei guadagni li ha fatti in base ad un contratto regolare; pel passato essa non ha alcun torto; se ha torto, lo ha per l'avvenire. Doveva venire a noi con patti più favorevoli. Fa confronti con altre città più piccole della nostra, nelle quali si paga il gaz ad assai minor prezzo; crede quindi meglio per ora addottare l'illuminazione a petrolio lasciando decidere al nuovo Consiglio se debbasi fondare l'usina od addottare la luce elettrica; presenta in questo senso un ordine del giorno.

Canciani. Propone si dichiari scaduto l'attuale contratto e se ne rifaccia un altro per il venturo biennio.

Discutono sull'accettabilità di tale proposta i cons. Braida, Delfino e Di Prampero; Mantica vuole la chiusura.

Pecile dimostra che i calcoli del sig. Dorigo sono errati, che la elettricità fa passi da gigante, che non occorrono già 20 anni per adottarla quando si hanno tutte le probabilità di stabilirla fra un anno.

Dorigo ritira il suo ordine del giorno accettando quello del cons. Mantica che raccoglie 9 voti favorevoli e 10 contrari.

La proposta quindi del cons. Braida, accettata anche dalla Giunta, per la continuazione del contratto per altri 2 anni con la Società del Gaz, messa ai voti, è approvata a maggioranza, colla condizione che sieno chiariti alcuni punti e che resti cancellato e considerato come non sussistente l'art. VI del Contratto nella parte che porta il divieto ad altri di stabilire tubi d'illuminazione a gaz lungo le pubbliche strade e piazze della città.

Dopo ciò la seduta è levata essendo state rimandate alla tornata del prossimo sabato le cinque ultime parti dell'ordine del giorno.

Esposizione Provinciale nel 1883.

Sedicesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

765. R. Istituto Tecnico, Udine, esercizi di estimo, registri, progetti di ordinamento azienda.
766. R. Istituto Tecnico, id., disegni di ornamenti, architettura ecc.
767. De Candido Domenico, poligrafo perfezionato.
768. De Candido Domenico, amaro di Udine.
769. Società Alpina Friulana, id., minerali, fotografie originali, pubblicazioni.
770. R. Provveditore agli studi, id., carta topografica, autobiografia, statistica, tipi e disegni.
771. Bossi Giovanni, id., essenze.
772. Plozzer Floreano, Sauris (Ampezzo) orzo e fava.
773. Zuliani Luigi, Enemonzo id., acqua distillata e radice di genziana.
774. Marioni Ermenegildo, Forni di Sotto id., guardamano per fucile.
775. Marioni Ermenegildo, id. id., carbon fossile.
776. Polo ing. Giov. Batt., id. id., asbesto e sabbia cementizia.
777. Polo ing. Giov. Batt., id. id., planimetri.
778. Benedetti L. A., Ampezzo, monografia.
779. Scuola maschile superiore, id., lavori degli allievi.
880. Jaconisso Nicolò, Raveo (Ampezzo) laterizi.

(*Continua*)

Promozione. La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corr. annunzia che con decreto del 29 aprile u. s. il sig. Zonca Antonio Reggente il posto di Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, venne nominato Procuratore del Re presso il Tribunale stesso. Le nostre congratulazioni all'egregio magistrato per la meritamente ottenuta promozione.

Personale giudiziario. Il N. 20 del *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* in data del 16 corrente contiene fra le altre la seguente disposizione:

Silvagni Giovanni Maria, pretore del Mandamento di Pescocostanzo, fu tramutato al Mandam. di Moggio Udinese.

—

L'uditore giudiziario Dallamano Pietro, in missione di vice Pretore nella Pretura di Tolmezzo, ha conseguito con voti 43 l'approvazione nell'esame pratico di abilitazione alla carica di aggiunto giudiziario, nella sessione ordinaria del mese di aprile 1883.

Società dei Reduci. Questa sera seduta del Consiglio. Ore 8.

Dimissioni ritirate. Abbiamo sentito, col più vivo piacere, che gli egregi signori comm. Giuseppe De Galateo e avv. Augusto Berghinz ritirarono le loro dimissioni, accettando il primo l'ufficio di presidente e il secondo quello di consigliere nella Società dei Reduci dalle patrie battaglie. Il merito di ciò è in gran parte dovuto ad una Commissione officiatrice composta dei signori Tonutti vice Presidente, A. Di Prampero, Comencini, consiglieri, e prof. P. Bonini.

Passaggio del Principe Amedeo. Col treno diretto di Venezia, che arriva normalmente a Udine alle 7.37 della mattina, ma che ieri, per causa di un grave inconveniente sopraggiunto lungo la linea, arrivò a Udine alle 9.10, passò per la nostra stazione ferroviaria, S. A. R. il Principe Amedeo, diretto, come ognuno sa, a Mosca, per assistere all'incoronazione dell'imperatore di Russia.

Benchè dai preposti al servizio ferroviario fossero state impartite delle istruzioni precise e rigorose, perchè durante la breve fermata del Principe alla nostra stazione, nessuno potesse entrarci, pure un centinaio circa di cittadini, deludendo in un modo o nell'altro quella vigilanza, poterono vedere ed ossequiare l'augusto fratello del Re.

Delle nostre autorità, erano ad attenderlo il Prefetto della Provincia, e il delegato di Prefettura cav. Filippi.

Appena fermato il treno, i cittadini presenti innalzarono replicati evviva al Principe Amedeo. Questi si affacciò al finestrino per ringraziare, accogliendo subito dopo nella sua carrozza il Prefetto, col quale s'intrattenne in colloquio per circa cinque minuti.

Frattanto dal Ristorant-Caffè annesso alla Stazione veniva servita all'augusto viaggiatore e al numeroso suo seguito una piccola refezione.

Dopo dieci minuti circa di fermata, il Principe proseguì il suo viaggio, nuovamente acclamato da tutti i presenti.

La commemorazione di Garibaldi a Pordenone. Per iniziativa del Municipio di Pordenone, per commemorare il primo anniversario della morte di Garibaldi verrà pregato l'onor. Saverio Scolari di tenere nella sera di sabato 2 giugno, o della successiva domenica, una conferenza commemorativa in quel Teatro Sociale, in onore del rimpianto Eroe, e a beneficio del fondo pel monumento decretatogli dalla cittadinanza pordenonese.

Ai possessori di Rendita. Il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del consolidato 5 0[0 per il semestre scadente al 1 luglio p. v. incomincerà col 26 maggio corr. Saranno pagate per intiero in spezzati d'argento le partite inferiori a lire 50. Nel pagamento delle partite di maggiore somma sarà compreso un decimo in oro, e lire 50 in spezzati d'argento.

Società Alpina Friulana. L'inaugurazione della campagna alpina 1883 della Società Alpina Friulana avrà luogo a S. Daniele nel giorno di domenica 27 corrente maggio. Vi saranno due escursioni; la prima (sabbato e domenica 26 e 27) da Udine per la Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Enemonzo, Canale di S. Francesco, Clauzetto a S. Daniele; la seconda (domenica 27) visita ai lavori di presa del Canale Ledra ed al Castello di Susans.

Circolo Artistico Udinese. Martedì 22 corr. alle ore 8 1[2 pom. il socio cav. dott. Pacifico Valussi tratterà il tema: *Memorie del 1848*; indi seguirà un trattenimento vocale e istrumentale.

Effetti del materiale inservibile sulle ferrovie. Ci scrivono da Resiutta in data 19 maggio:

Il treno diretto n. 29, da Pontebba, che passa a Resiutta alle 7.03 pom., ha deviato questa sera al Ponte Peraria. Le

ruote posteriori della terz'ultima carrozza si spezzarono e sembra che i pezzi metallici abbiano fatto deviare le due ultime carrozze.

Il treno proseguì oltre il casello 54, cioè a 150 metri dopo oltrepassata la galleria del Ponte Peraria, e precisamente sino al ponte del Rio Bernardo Secondo.

Il guarda freni posto in coda al treno, accortosi dello sviamento, diede i soliti segnali, e con pericolo evidente della propria vita, si buttava a precipizio dal treno, fortunatamente riportando solo leggere contusioni. Il macchinista, a cui si deve l'essersi evitata una catastrofe, ebbe l'avvertenza di fermar subito il treno proseguendo poi colla sola macchina sino a Resiutta per telegrafare l'accaduto e chiedere soccorso.

A Resiutta, intanto, come un baleno si sparse la voce che il treno, deviato dal binario, era precipitato dalla strada. Bisogna conoscere le posizioni locali per comprendere l'orrore che avrebbe presentato una simile catastrofe.

Ma a Resiutta nulla si conosceva di positivo.

Il Sindaco inviò tosto sopraluogo l'assessore sig. Ceinar e il Segretario Municipale sig. Masieri. I signori Fedrigo Leonardo e Pietro Baselli, si recarono pure sul luogo del disastro colle loro vetture per prestare quei soccorsi che al caso abbisognassero.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Un signore che si trovava nell'ultima vettura riportò lievi ammaccature, per le scosse ricevute dall'ammonticchiarsi di due carrozze.

Tutti i passeggeri, fra i quali notavansi alcune signore e dei bambini, spaventati discesero dal treno ricoverandosi nel casello 54.

Pioveva.

L'aspetto del treno era spaventevole. Due carrozze di prima classe, ammonticchiate una sull'altra, sull'orlo d'un precipizio, colle ruote spezzate, i freni rotti, le catene staccate e infrante, le predelle sfracellate. Una carrozza di seconda classe attaccata al rimanente del treno rimasto intatto, si trovava nello stesso disordine. La strada era cosparsa di frantumi di ferro e di ruote, la terra smossa, le traverse sollevate.

Rimesso il buon ordine e la calma, grazie alla energia del capo conduttore, e alla solerzia del personale viaggiante e di molti operai cantonieri, i passeggeri salirono nelle due carrozze rimaste e il treno, così decimato, proseguì per Resiutta.

Da Chiusaforte intanto giungeva il treno merci, e si fu in tempo di avvertire il macchinista per fermarlo buon tratto prima del luogo dove aveano deviato le tre carrozze del diretto. Altrimenti accadeva una vera catastrofe.

Da Udine venne sollecitamente spedito un carro attrezzi per lo sgombero della linea.

Al momento che scrivo (10.40 pom.) il treno omnibus che parte da Udine alle 6.20 pom. e che doveva arrivare alle 9.15 a Pontebba, è tuttora fermo in stazione a Resiutta, attendendo le istruzioni per il trasbordo.

P. S. Il trasbordo venne effettuato alle 11.30 pom. senza incidenti.

Resiutta, 20 maggio.

Il treno n. 521 passò stamattina senza bisogno di trasbordo, essendo stata interamente sgombrata la linea durante la notte.

I treni però rallentano la corsa tra i caselli 53 e 55, e ciò sino al consolidamento del terreno.

Allievi di ginnastica ed istruzione militare della Società Operaia. Ieri alla solita ora gli allievi della Società Operaia, un centinaio circa, si recarono in Piazza d'Armi per esercitarsi nelle evoluzioni di plotone e compagnia, e poter così sfilare in parata il giorno dello Statuto. Tali esercizi verranno ripetuti anche giovedì venturo all'ora solita.

Un'imposta caduta. Non è quella del sale, nè quella di famiglia, ma semplicemente un'imposta di legno fra le tante che chiudono le finestre del Palazzo già Garzolini in Via Gemona. Ieri, mentre imperversava quel ventaccio, cadde sulle spalle di un povero contadino. Fortuna volle che per di là passasse un medico dell'esercito, il quale gli rilasciò un biglietto per farsi curare all'ospitale militare. Le imposte non dovrebbero essere a prova almeno di... vento e di pioggia?

Fra un borghigiano e una guardia daziaria. Ieri mattina, in causa della bollatura degli animali bovini che si tengono nell'interno della città, bollatura che si fa ogni tre mesi, vennero a diverbio un contadino ed una guardia daziaria, perchè la guardia incaricata di quella operazione, poco pratica nell'eseguirla, aveva scottato un animale.

Ammalato sulla pubblica via. Colmo il cuore di amarezze e di disinganni, coll'animo rattristo da un continuo succedersi di disgraziate vicende, senza mezzi di sussistenza, perchè oramai incapace a procurarseli, l'infelice Mansutti Giovanni, di Via Villalta, fu trovato sabato sera accasciato in un angolo del porticato di Mercatonuovo, incapace di più oltre reggersi in piedi, perchè sfibrato dalla debolezza e dalla febbre. Venne subito accompagnato all'ospedale.

Ascensione Blondeau. Causa il vento impetuoso di ieri, l'aereonauta sig. Blondeau non credette bene di ascendere nel pallone areostatico *Gambetta*, come aveva annunciato. Tale ascensione venne perciò rimandata al prossimo venturo giorno festivo, cioè a giovedì.

Musica militare. Nella supposizione che si effettuasse la progettata ascensione del sig. Blondeau, la musica militare, per non distogliere gli spettatori da tale spettacolo, anzichè dalle 6 alle 8 suonò dalle 8 alle 10. Alla musica però assistevano pochissime persone; sempre a causa del vento impetuoso.

Battaglia di sassi. Abbiamo notato nella cronaca di sabato scorso, come alcuni monellacci si divertano da qualche giorno, sulla strada di circonvallazione al di quà della cinta daziaria, fra Porta Poscolle e quella Villalta, a lanciare dei sassi a chi transita sulla nuova strada esterna fra quelle due Porte.

Ieri sera, verso le 5, passava per di là un tale di Udine, alquanto preso dal vino. Scortolo, i birichini si affrettarono a gettar sassi anche a lui. Esso, benchè un po' ubbriaco, come si disse, cercò di difendersi, e, bestemmiando come un turco, rimandava a quei ragazzacci dei grossi ciottoli.

Uno di questi disgraziatamente andò a colpire alla testa un monello, ferendolo piuttosto gravemente mentre, quasi contemporaneamente, un' altro sasso, scivolato dalle mani di un altro giovinastro, che voleva lanciarlo a quel tale, accidentalmente colpiva invece alla testa un suo compagno.

Un signore, presente al fatto, redarguì severamente quel mascalzone ubbriaco, lasciandogli andare, in un momento d'ira, una bastonata sulla schiena. L'individuo in parola prevedendo mali maggiori, pensò bene di darsela a gambe verso Porta Villalta.

Sarebbe pur tempo che si prendesse qualche provvedimento onde impedire che si rinnovino fatti che sono di disdoro a una città civile.

Brutalità maritali. L. G. è un marito di Via Anton Lazzaro Moro; non ha il contegno che vorrebbe sua moglie, la quale vive tutta per la famiglia e perciò non può approvare la diversità di opinione e il diverso impiego dei mezzi per parte di quel poco *consorte* marito. Spesso nascon diverbj: ieri l'altro, il marito, stanco di aver torto, si fece ragione coi pugni: gliene assestò uno ad un occhio, uno ad una spalla e poi le misurò un calcio in una gamba.

Poi tronfio e vincitore avrà sentito il bisogno di bagnare di vino i propri allori: degno rappresentante di epoche e di società cadute meritamente prima nel disprezzo e poi nell'oblio

Dalla Commissione municipale sanitaria di Ravascletto abbiamo ricevuta una comunicazione che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Fu ieri trovata una chiave lungo la strada dei Gorghi. Chi l'avesse perduta potrà ricuperarla presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 maggio

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 6
Id. morti » 1 » 2
Esposti » 5 » 1
Totale n. 25.

Morti a domicilio.

Maria Gottardo-Rojatti fu Angelo d'anni 53 contadina — Vincenza Barbetto-Cucchini fu Francesco d'anni 69 rivendugliola — Teresa Vida di Antonio di mesi 8 — Antonia Cabassi-Andreoli fu Giov. Batt. d'anni 82 possidente — Francesco Riva fu Carlo d'anni 82 pensionato — Maria Martinis di Giovanni d'anni 11 scolara — Giusto Colaetta fu Domenico d'anni 65 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Caterina Ternosech-Bassi fu Paolo d'anni 39 att. alle occ. di casa — Anna Dus-Mauro fu Mattia d'anni 44 lavandaia — Luigi Baldo fu Domenico d'anni 45 agricoltore — Angelo Dosso fu Giuseppe d'anni 74 calzolaio — Leonardo Fabris fu Gio. Batt. d'anni 65 calzolaio — Marianna Infanti-Coassini fu Pietro d'anni 36 contadina — Gio. Batt. Tavasanis fu Giovanni d'anni 50 agricoltore — Antonio Botto fu Giacomo d'anni 41 agricoltore — Giuseppe Job fu Giorgio d'anni 55 materassaio — Giovanni Degli Uomini fu Paolo d'anni 47 scalpellino — Angelo Anastasia fu Giacomo d'anni 58 agricoltore — Luigi Pascoli fu Giovanni d'anni 60 pensionato.

Totale n. 19.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vincenzo Michelini pilatore di riso con Scolastica Veretoni contapina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Vittorio Cozzi litografo con Elisa De Giorgio sarta — Gio. Batt. De Vicarii pensionato con Amalia Zandonà stiratrice — Guglielmo Rovere indoratore con Erminia Letizia Galfo sarta — Antonio Popovich cantoniere ferr. con Angela Radi att. alle occ. di casa — Pier Luigi Fantoni impiegato daziario con Anna Zabai att. alle occ. di casa.

Agli impiegati sofferenti. Le emorroidi e le sofferenze del fegato sono spesse volte le conseguenze d'una vita sedentaria. Contro questi mali si impiegano con ottimo successo le *Polveri Seidlitz*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Una Scuola-Convitto di orticoltura e pomologia viene fondata a Schio da quel vero progressista che è il Senatore Alessandro Rossi. Ne parleremo domani.

ULTIMO CORRIERE

La Crisi.

Roma 20. La crisi sta per scoppiare. La *Capitale*, uscita or ora, dice che se Zanardelli e Baccarini non si dimettono tutto il gabinetto si dimetterà.

I ministri si trovano presso il Re. È imminente una decisione.

Si parla di Grimaldi oppure di Genala ai lavori pubblici, del senatore Giannuzzi Savelli oppure di Taiani alla giustizia e di Ricci alla marina. È probabile che Mancini resti.

Tutte le voci circa il rimpasto sono premature. La Destra non presenterà per ora nessun candidato a nessun portafoglio.

Il nuovo ministero sarà di centro sinistro. (*Euganeo*).

L'incoronazione dello czar.

Mosca 20. Un dispaccio giunto da Pietroburgo in questo momento fissa alle 2 del pomeriggio del 22 maggio l'ingresso della coppia imperiale nella città santa. Ieri è arrivato il corpo diplomatico. Oggi è arrivata la grande deputazione dei notabili della Bulgaria, condotta dal suo capo vescovo di Varna.

Pietroburgo 20. Questa città capitale dell'impero conserva la solita fisonomia, perchè i personaggi principeschi invitati dalla corte dei Romanow alle feste dell'incoronazione d'Alessandro III, si recano tutti a Mosca direttamente.

La corte procura con ogni zelo di ultimare senza chiasso tutto quanto concerne la prossima cerimonia.

Quanto al promesso ingresso in Pietroburgo dei sovrani reduci dell'incoronazione di Mosca, qui non se ne fa ancora nessun preparativo.

Mosca 20. L'imperatore, la imperatrice e la famiglia giunsero alle ore 6 e si recarono al palazzo Petrowki, fuori di Mosca, ove rimarranno fino all'ingresso solenne nel Kremlino, che avrà luogo probabilmente giovedì. La città è pavesata ed animatissima. I treni portano continuamente nuovi viaggiatori da ogni parte dell'impero; tutto procede regolarmente.

Un manifesto dei polacchi.

Leopoli 20. La *Gazeta Narodowa* pubblica il manifesto dei polacchi sudditi russi sottoscritto dal rappresentanti polacchi di tutti i ceti. Le firme ammontano a parecchie migliaia.

Il manifesto conclude così: « Nella incoronazione dello czar, noi polacchi, malgrado tutte le manifestazioni estorteci a forza, protestiamo altamente in faccia all'Europa contro l'illeggittimo e barbaro governo moscovita ».

TELEGRAMMI

Vienna 20. Il principe Amedeo duca d'Aosta è qui arrivato iersera col suo seguito. Ha preso alloggio nell'*Hôtel Impérial*. Stamane prosegue il viaggio per Varsavia e Mosca.

La rappresentanza della Corte papale, con a capo il nunzio Vanutelli, si recherà a Mosca il 24 corrente.

Mosca 19. Sono arrivati i granduchi Nicola e Michele, i rappresentanti di Turchia, del Brasile, degli Stati Uniti e del Giappone.

Ismailia 19. Il *Singapore* galleggia. Domani proseguirà per Porto Said.

Parigi 19. La Commissione del Senato è favorevole al credito pel Tonkino.

La *Reforme* ha da Dublino: La lettera del papa comincia a produrre effetto. La colletta *Parnell testimonial-fund* fu sospesa. Attendonsi simili risultati altrove.

Algeri 19. Un distaccamento di 27 soldati fu imbarcato per rinforzare Brazzà.

Stocolma 20. La seconda Camera respinse con voti 153 contra 44 il primo paragrafo del progetto pella organizzazione dell'esercito; approvò l'emendamento combattuto dal ministero, perchè diminuisce l'esercito.

Madrid 20. La fillossera si estende attualmente su 70,000 ettari della provincia di Malaga.

Pietroburgo 20. La ferrovia di Baku-Tiflis si aprirà oggi all'esercizio.

Teheran 20. Un funzionario persiano recasi a Korassan per delimitare con un funzionario russo la frontiera nord-est. La Persia comprerà due navi da guerra che stanzieranno nel golfo Persico onde proteggere i pescatori di perle.

Madrid 20. La Camera respinse il controprogetto finanziario di Moret. Il Senato approvò l'introduzione dei giurì in materia criminale.

Nuova-York 19. Un terribile uragano a Racine nel Visconsin distrusse 150 case: 20 morti, centinaia di feriti.

Vannes 20. Waldeck rispondendo ieri a un vescovo, protestò contro il rimprovero che il Governo voglia attentare alla libertà di coscienza. Il Governo domanda soltanto che tutti i cittadini rispettino le leggi. Correrebbe pericolo solo rendendosi solidale di partiti chiamati a scomparire.

Washington 20. I ministri del Chili e del Perù non credono sia stata firmata la pace.

Una riunione di cattolici a Saint-Louis biasimò la lettera del papa.

Si ha da Haiti: Gli insorti hanno battuto ripetutamente le truppe del Governo. La insurrezione si estende.

Tunisi 20. Nella notte scorsa scoppiò una rissa fra bande di ladri e la polizia. Parecchi gendarmi rimasero feriti. Oggi una riunione di consoli per discutere le misure contro le imprese dei malfattori, decise che una polizia locale avrebbe quindinanzi il diritto di arrestare ed incarcerare i ladri, qualunque siane la nazionalità, salvo di avvertire quindi le autorità competenti.

Marsiglia 20. Il prefetto appose ieri i suggelli alla cappella di Sant'Ignazio, appartenente all'ex collegio dei gesuiti, essendo stati rotti recentemente. Durante l'operazione sopraggiunse il vescovo, accompagnato da parecchie persone, e protestò vivamente. I posti di polizia furono raddoppiati pel caso di dimostrazioni.

New York 20. I minatori di carbone di Pittsburg riprenderanno il lavoro lunedì colle condizioni imposte ai padroni finchè verrà presa una decisione arbitrale.

New York 20. I danni a Racine sono limitati alle proprietà degli operai possidenti di piccole case. La tempesta danneggiò anche differenti parti dell'Illinese, ove si ebbero 63 morti e 200 feriti. Le vittime a Wischonsin sono ancora sconosciute causa i guasti del telegrafo.

Lima 20. *El comercio* ha notizie da Valparaiso (11) dichiaranti che il protocollo della pace fu firmato alle condizioni pubblicate.

Roma 20. L'on. Sella è ieri partito improvvisamente da Roma, chiamato a Torino da telegrammi che gli annunciavano la grave malattia di un suo figlio.

Berlino 20. Un violento uragano ha danneggiato seriamente la sezione austriaca a questa esposizione d'igiene. Due persone rimasero gravemente ferite.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 19 maggio

Venezia	66	40	7	15	86
Bari	76	88	55	54	73
Firenze	56	40	30	36	60
Milano	32	43	61	59	19
Napoli	7	64	57	85	23
Palermo	22	51	47	35	75
Roma	10	50	69	85	11
Torino	49	29	12	5	51

Orario ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegnt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50 **VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA**

a prezzi ridotti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.20** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5 05 pom.	idem	» 8.08 »

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi. ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

L'OLIO DI PESCECANE

(Squalus Carcharias)

mescolato a piccola quantità di **Olio di Fegato di Merluzzo medicinale** viene presentemente diffuso nel commercio in sostituzione dell'Olio di Fegato di Merluzzo puro, del quale fu quest'anno poverissima la produzione.

La frode è difficilissima a scoprirsi; epperò chi ha bisogno per cura medica di un sì provato ricostituente, non ha scampo da essa, fuorchè acquistando il **puro Olio di Fegato di Merluzzo** nei depositi dove è sicuro di trovarlo tale. — La **Farmacia Serravallo** in Trieste tiene tuttora a disposizione dei consumatori il suo rinomato **Olio di Fegato di Merluzzo purissimo**, preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti.

DEPOSITARII: **UDINE: Commessati**; *Venezia:* Zampironi e Bötner; *Padova:* Cornelio; *Vicenza:* Valeri; *Verona:* Zigiotti de Stefani; *Legnago:* Valeri; *Fiesso Umbertiano:* Franzoja; *Treviso:* Zanetti; *Milano:* FARMACIA BRERA, deposito generale per la Lombardia 59

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In ***UDINE*** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco***; in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

9 **LUCIDO INGLESE PE LA BIANCHERIA**

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante, Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposiziene Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina**, senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocàtoli.*** 12

5 **PER LE SIGNORINE**

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.